Zanantoni a "Ora": non amo le ricette

La ricetta realizzata da "Ora per Muggiò" con le terapie per rimettere in piena salute la città suscita i commenti tra le forze di opposizione.

«Il programma partecipato non è una novità – precisa il sindaco Zanantoni che si ricandida per il terzo mandato- i programmi si elaborano avendo ben chiare le indicazioni dei cittadini».

«Un sindaco - aggiunge Zanantoni - deve avere un proprio progetto di città da proporre e la credibilità per realizzarlo. Il progetto, è la sintesi dei desideri profondi Messina:

ni».

La soluzione

«La ricetta? - si domanda sarcastico il primo cittadino - le prescrizioni mediche

dei propri concittadi-

mi infastidiscono. Ma gli amici di" Ora Per Muggiò" più che medici sono degli apprendisti stregoni. Vogliono partecipare alla competizione elettorale in solitudine e poi propongono una gestione della "cosa" pubblica assembleare.

Preferisco che le responsabilità delle scelte se le prenda tutta chivince, mentre chi perde controlli l'operato di chi governa.

Sono le basi minime della democrazia liberale. E il cittadino

può agevolmente trovare chi premiare o chi punire».

«Centro ascolto? C'è già»

Con riguardo all'idea di un Centro di ascolto cittadino, il sindaco sottolinea che il servizio c'è già. «Ora Per Muggiò non se n'è accorta? O finge di non saperlo?». «Vedendo la ricetta-ha commentato l'ex assessore Michele Messina, candidato sindacoper Soloper Muggiò - hopensato al problema della mancan-

> za del medico a Taccona».

Difatto invece non se ne fa cenno. «Anche il mio Movimento-continua Messina propone la partecipazione dei cittadini, manon si può pensare che qualsiasi deci-

sione venga presa deliberando, come leggo sulla ricetta, con il parere dei cittadini, a partire dal bilancio.

«Serve trasparenza»

rendere

trasparente

la macchina

comunale

Credo che la ricetta numero uno sia modificare il sistema organizzativo della macchina comunale e renderla trasparente a trecentosessanta gradi e trasmettere al cittadino la fiducia che lo stesso ha dato con il suo voto». . C. Mar.